A Gavello il presepe vivente con i ragazzi del catechismo

Vieni, Signore Gesù

"Ma è necessario che venga anche quest'anno Gesù? C'è ancora bisogno di Lui?". A Gavello in una piovosa serata della vigilia di Natale alcuni angioletti indagatori, incuranti del clima e delle distanze da percorrere, hanno "virtualmente" visitato i cinque continenti facendo tappa in Africa, in Oceania, in America, in Asia e in Europa e presentando ad ognuno di questi la difficile domanda.
E anche questa volta i continenti hanno dovuto cedere all'evidenza: non solo è necessario che Gesù venga ancora, ma addirittura è urgente il bisogno di Lui; per chi ancora grida di dolore e disperazione, per chi subisce secolari ingiustizie, per chi ogni giorno vede imbracciare armi e violenza, anche tra i bambini, per chi lotta quotidianamente contro la fame e la miseria, infine per chi crede di non aver bisogno di nessuno se non di se stesso…
Ecco: la sera del 24 dicembre a Gavello abbiamo atteso così il Signore Gesù e, tra la simpatia suscitata dai bambini del catechismo opportunamente vestiti e preparati per svolgere i diversi ruoli, e la serietà dell'evento, rafforzata con musiche e diapositive all'inizio e alla fine della celebrazione eucaristica, abbiamo chiesto che anche in questo nostro tempo Gesù venga e ci aiuti a dare un senso alla nostra vita e a quella degli altri. Allo scambio degli auguri gli angioletti erano molto soddisfatti per l'esito della ricognizione terrestre - qualcuno si è addirittura fatto immortalare in una foto - e tornando a destinazione hanno portato a Gesù il cuore di ogni uomo incontrato e il suo potente, urgente, indispensabile grido: "Vieni, Signore Gesù!".

Festa degli anniversari di matrimonio

Come Maria e Giuseppe

Nella prima domenica dopo Natale, quest'anno il 27 dicembre, durante la messa delle 9.30 a Gavello, si è tenuta la cerimonia degli anniversari di matrimonio. Occasione speciale per celebrare in modo solenne la festa della Sacra Famiglia e dare rilievo ad un sacramento oggi più che mai attaccato e svilito da una cultura individualistica e consumista.
Ventuno le coppie invitate, quindici quelle effettivamente presenti: gli sposi, con la mano destra l'uno nell'altra come nel giorno del "sì", hanno dapprima rinnovato la loro alleanza con Dio, poi hanno presentato i loro anelli nuziali per la benedizione. Infine, ciascuna coppia è stata benedetta dal celebrante, il parroco **don Fabio Barbieri**, che, riferendosi alla liturgia della festa della Sacra Famiglia, ha posto l'attenzione sul fatto che neppure Maria e Giuseppe compresero le parole del figlio Gesù, ritrovato nel tempio di Gerusalemme dopo tre giorni di angosciosa ricerca. Questo è per tutti i coniugi cristiani un invito a non temere ciò che non è chiaro e si presenta duro da accettare: nella fede e nella coerenza occorre andare avanti come Maria che custodiva e meditava tutto nel suo cuore.
La celebrazione è terminata con una foto ricordo con tutti i festeggiati insieme a don Fabio e **suor Annalbina**, che segue con grande dedizione questa parrocchia. Infine, ha fatto seguito un piccolo buffet in canonica per continuare nel clima natalizio e nella gioia dello stare insieme.

Alla scuola dell'infanzia famiglie all'opera insieme

Un capolavoro originale

Il presepe è una tradizione secolare che vanta un'innumerevole varietà di allestimenti. Ma forse è la prima volta che una scuola dell'infanzia si cimenta con una versione alquanto singolare, utilizzando un materiale povero e offerto dalla natura: le pigne. Sì, è vero, esistono realizzazioni di tutti i tipi in cui la fantasia ha davvero dato il meglio di sé, ma la peculiarità del presepe di Quarantoli è che è stato realizzato da decine e decine di mani diverse, ognuna all'insaputa dell'altra. Infatti ogni famiglia ricevendo in consegna una pigna non aveva idea né di come lavoravano le altre famiglie, né dei personaggi... Si è trattato di una vera e propria gara in cui non è stato premiato solo uno, ma l'insieme degli sforzi e delle fantasie di mamme, nonne e bambini - e sicuramente anche di qualche papà - che hanno dato vita ad un risultato degno di plauso. Infatti chi si aspettava, tra quanti si sono visti consegnare alcune settimane fa una pigna con l'indicazione del personaggio da costruire, che al termine dell'opera si sarebbe visto un tale "capolavoro"? Chi si accorge, contemplando il bambinello, che sotto la sua testolina è una piccola pigna a sorreggere il tutto? O ancora gli animali: potrebbe qualcuno scommettere di cosa sono fatti?
Il vero capolavoro, realizzato dalle famiglie, così come lo è nella Creazione, resta comunque la Madonna: è sicuramente colei che dà luce a tutto il presepe così come nella storia dell'umanità è la Donna vestita di sole, cioè è tutta piena di Dio.

Il regalo più bello

A Quarantoli iniziativa di solidarietà per i bambini del Benin

Coinvolgente, nonostante all'esterno della polisportiva la neve fosse l'indiscussa protagonista, e all'insegna della solidarietà, lo spettacolo di Natale dal titolo "Il regalo più bello" è stato realizzato dai bambini della scuola dell'infanzia di Quarantoli. Complice la crisi economica da una parte, che ancora costringe molti a rivedere il proprio stile di vita o a compiere sacrifici impegnativi, e dall'altra il soggiorno estivo nella missione di **Carla Baraldi** in Benin di una delle quattro insegnanti della scuola, **Sara Benatti**, il tema di quest'anno ha voluto essere in sintonia con i più poveri ponendo l'attenzione proprio sui piccoli dell'orfanotrofio di Carla, ormai diventati "di famiglia" per i bambini quarantolesi. Infatti, l'esperienza di Sara non è rimasta solo nei suoi ricordi e nel suo cuore, ma è diventata condivisione con le famiglie legate all'asilo e patrimonio di tutti, tanto che tutti sono stati invitati a collaborare per aiutare questi bambini molto più sfortunati dei nostri, eppure tanto ricchi di gioia e di amore.
E allora ecco i personaggi dello spettacolo prima sfilare sul palco affaccendati a cercare i regali di Natale più belli, poi intenti a scoprire che in realtà il regalo più bello è quello fatto a chi è solo e bisognoso. Il risultato di ciò? Una bellissima coperta multicolore formata da tanti quadratini - quanti sono i bimbi dell'asilo - ognuno dei quali con firma personalizzata. Questo manufatto sarà poi inviato ai piccoli amici del Benin insieme ad una cassettina che mese dopo mese si riempirà di ciò di cui sapranno privarsi i nostri bambini con le loro piccole rinunce.
Lo spettacolo si è poi concluso con le parole cantate dai protagonisti: "…se resteremo sempre con te (Gesù) saremo buoni come sei tu…": un invito per tutti, specie per gli adulti, a ricordarsi che la vera bontà non è filantropia, ma deriva dallo stare molto vicini a Gesù, per attingere da Lui il regalo più bello.

pagina a cura
di Francesca Leardini